

La chance è offerta dal programma Horizon 2020. Richieste entro il 4 febbraio 2015

L'Ue finanzia gli edifici green

Fondi europei per progettare costruzioni a impatto zero

Pagina a cura
di **ROBERTO LENZI**

Gli enti locali possono ambire a contributi a fondo perduto fino al 100% per progettare e sperimentare nuovi edifici pubblici che garantiscano un impatto prossimo allo zero dal punto di vista energetico. Anche gli enti pubblici possono accedere ai contributi per la ricerca e sviluppo previsti dal programma comunitario Horizon 2020. Sono molteplici le misure di particolare interesse per gli enti pubblici che saranno accessibili per i prossimi anni. È attualmente aperta la Call H2020-Ee-2015-1-Ppp del programma Horizon 2020 che finanzia progetti di ricerca relativi alla realizzazione di edifici a energia quasi zero. Il progetto deve essere caratterizzato dalla trasnazionalità, interessare quindi almeno tre soggetti provenienti, ciascuno, da uno stato membro e/o associato diverso. La scadenza della Call, che mette in gioco 17 milioni di euro di risorse, è fissata al 4 febbraio 2015. Gli enti pubblici possono richiedere contributi a fondo perduto che raggiungono fino al 100% della spesa.

Almeno tre soggetti per ciascun progetto

Il progetto deve essere proposto da almeno tre entità legali indipendenti provenienti da differenti Stati membri della Ue e dai paesi associati, tenendo presente che due entità legali non possono provenire dallo stesso paese. I partecipanti dovranno sottoscrivere un accordo di aggregazione. Oltre a questi, i soggetti possono essere localizzati nei ter-

ritori di oltremare e nei paesi associati.

I progetti devono riguardare l'impatto energetico degli edifici

I progetti devono concentrarsi sullo sviluppo e la dimostrazione di soluzioni che riducono significativamente il costo di nuovi edifici con almeno livelli di performance «a energia quasi zero», accelerando in modo significativo la velocità con cui questi edifici e i loro sistemi vengono assorbiti dal mercato. I progetti devono occuparsi di trovare soluzioni adeguate per la qualità dell'aria interna e il comfort, il design, soluzioni passive (riducendo la necessità di apparecchiature che consumano energia) o soluzioni attive (che coprono una quota elevata del fabbisogno energetico con fonti rinnovabili di energia), la costruzione di sistemi di gestione dell'energia, riscaldamento ad alta efficienza, di ventilazione e aria condizionata (Hvac, ad esempio, sistemi a bassa temperatura, solar cooling), sistemi di accumulo di energia elettrica e/o termica. I progetti dovrebbero anche fornire soluzioni per la manutenzione automatizzata ed economica delle apparecchiature installate e valutare le differenze tra il rendimento energetico previsto e quello effettivo.

Le soluzioni applicate devono affrontare la sfida di andare verso edifici standard a «energia quasi zero», fino al punto in cui gli edifici diventano addirittura contributori attivi per la produzione di energia. L'obiettivo potrebbe essere anche a realizzazione di nuovi quartieri caratterizzati da edifici di questo tipo.

Ammissibili attività di ricerca, sviluppo e dimostrazione

Il progetto deve prevedere attività di R&S e innovazione, intese come le attività direttamente finalizzate alla creazione di nuove conoscenze, nuove tecnologie, e prodotti, tra cui il coordinamento scientifico. Sono ammesse anche attività di dimostrazione, intese come attività volte a comprovare la validità di nuove tecnologie che offrono un vantaggio economico potenziale, ma che non possono essere commercializzate direttamente.

Contributo a fondo perduto fino al 100%

Per le attività di ricerca e sviluppo tecnologico, gli enti pubblici possono beneficiare di un contributo a fondo perduto del 100% della spesa ammissibile. Questo permette di coprire interamente le spese ammissibili attraverso il contributo pubblico, senza quindi necessità di cofinanziamento.

Presentazione attraverso il portale dei partecipanti

L'ente che vuole presentare la domanda deve operare sulla piattaforma online del Participant Portal di Horizon 2020, questa è raggiungibile al link: <http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/home.html>.

a cura di

STUDIO R.M.

VIA V. MONTI 3. 20123 MILANO
TEL. 02 22228604 FAX 02 47921211
VIA C. MASSEI 7B. 55100 LUCCA
TEL. 058355465 - FAX 0583587528

WWW.STUDIORM.EU
SKYPE: STUDIORMMILANO

Contributi alla cultura

La Regione Lombardia ha pubblicato l'avviso «InnovaCultura» per il sostegno all'innovazione dell'offerta culturale lombarda. Possono presentare domanda di contributo le istituzioni che abbiano la proprietà/gestione degli istituti e luoghi della cultura (musei ed ecomusei riconosciuti, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici e complessi monumentali) o soggetti che siano stati da esse formalmente individuati per la loro valorizzazione. Inoltre, possono presentare domanda soggetti che operano nella promozione e organizzazione di attività culturali, compreso lo spettacolo dal vivo. I prodotti e servizi per la realizzazione del progetto devono essere acquistati da micro, piccole e medie imprese operanti nei seguenti ambiti: arti visive, patrimonio culturale, editoria, musica, radio-televisione, cinema e videogiochi, comunicazione e marketing, architettura, moda, design, Ict. Il contributo coprirà parzialmente le spese ammissibili di progetto al netto dell'Iva nella misura dell'80% fino ad un massimo di 60 mila euro. Le domande potranno essere presentate fino alle ore 12,00 del 17 dicembre 2014.

Veneto, aiuti alla mobilità

La Regione Veneto concede contributi per la realizzazione di piste ciclabili. Lo prevede il bando relativo alla Linea di intervento 4.4 dell'Asse 4 mobilità sostenibile del Par Fsc 2007-2013. Possono presentare richiesta di finanziamento gli enti locali e gli enti di gestione dei Parchi e delle riserve naturali, in forma singola o associata. Sono ammissibili al finanziamento interventi relativi alla realizzazione di piste ciclabili finalizzate alla promozione della mobilità sostenibile in aree di pregio ambientale e culturale. Sono ammissibili anche le piste ciclabili in aree periurbane per collegare i centri minori con i capoluoghi e i centri di servizio, nonché in aree urbane per collegare le zone residenziali con le aree destinate all'istruzione e ai servizi. Saranno finanziati progetti il cui costo complessivo sia pari almeno a 300 mila euro. Il contributo a fondo perduto può coprire fino al 90% delle spese ammissibili e, per ciascuna proposta, non potrà essere superiore a 1,8 milioni di euro. Domande entro il 2 dicembre 2014. Le opere dovranno essere concluse entro il 31/8/2017.